



5 aprile 2016 – Ore 20.00 - Riazзино

PROGETTO UOMO L'ANIMALE SIMBOLICO

Lezione di filosofia

Prof. Stefano Biancu

Stefano Biancu insegna etica presso l'Università di Ginevra. Dottore di ricerca in filosofia e scienze umane (2006) e in teologia (2010), è professore a contratto presso l'Università Cattolica di Milano ed è stato visiting professor presso l'Università di Sassari e presso la Notre Dame University (USA). Ha pubblicato *La poesia e le cose. Su Leopardi* (Milano 2006), *Saggio sull'autorità* (Milano 2012), *Il simbolo. Una sfida per la filosofia e per la teologia* (con A. Grillo, Cinisello B. 2013), *Presente. Una piccola etica del tempo* (Cinisello B. 2014; tr. fr. Paris 2015), oltre a numerosi saggi su riviste internazionali. Ha recentemente curato i volumi: *Autorità. Una questione aperta* (con G. Tognon, Reggio Emilia 2010), *Culpabilité et rétribution: essais de philosophie pénale* (con A. Bondolfi e F. De Vecchi, Basel 2011), *L'uomo e la rappresentazione. Fondazioni antropologiche della rappresentazione mediale e dal vivo* (con A. Cascetta e M. Marassi 2012), *Perdono. Negazione o compimento della giustizia?* (con A. Bondolfi, Trento 2015). Collabora con il Centro per le Scienze Religiose della Fondazione Kessler di Trento ed è direttore di *Munera. Rivista europea di cultura*.

* * *

Sintesi orientativa

La figura antropologica dell'animale simbolico è apprezzabile a condizione di riconoscere l'insufficienza di un paradigma della soggettività appiattito su una figura di coscienza senza corpo e senza storia, assimilabile – per usare i termini classici di Cartesio – a mera *res cogitans*. Il simbolico precede ogni forma di soggettività autonoma e rappresenta lo spessore delle mediazioni: *tra* gli esseri umani, e tra questi e la realtà di se stessi, degli altri, del mondo e di ciò che li oltrepassa infinitamente (e di cui le esperienze fondamentali della vita sono appunto simbolo: il nascere, il morire, il nutrirsi, la sessualità...). In questo senso, la riscoperta della pertinenza antropologica della figura dell'animale simbolico è un passo che la filosofia deve necessariamente e urgentemente compiere. Ma tale passo non può condurre a una netta alternativa, come se si trattasse di scegliere, in termini di aut-aut, tra una definizione dell'uomo o quale animale simbolico o quale animale razionale. Il compito della filosofia in rapporto alla questione del simbolo è stato magistralmente indicato da M. Merleau-Ponty nel suo *Eloge de la philosophie*: «La filosofia si situa pienamente nella storia, non è mai indipendente dal discorso storico. Ma per principio essa sostituisce al simbolismo tacito della vita un simbolismo cosciente e al senso latente un senso manifesto. Essa non si contenta di subire il contesto storico [...], essa lo cambia rivelandolo a se stesso». Ecco dunque il compito della filosofia in rapporto alla questione del simbolo: rivelare all'uomo i presupposti inaggrabili della sua soggettività, della sua libertà, della sua socialità. Non per sottometterlo ad essi, ma per restituirlo a se stesso.